Anno XXXVIII — Venerdì 18 Decembre 1885 — N. 293

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL VOTO

Sulla Perequazione Fondiaria

(Seduta di ieri)

Il *Presidente* legge un ordine del giorno degli on. *Crispi* e *Cairoli* così concepito:

« La Camera — ritenuta la necessità del catasto geometrico particellare, ritenuto che il contingente generale della imposta non debba superare i 96 milioni da ripartirsi fra gli attuali compartimenti con metodo sommario prima del 1888, ritenuto che questo riparto a scopo di perequazione debba farsi da una Commissione centrale eletta dal Senato, dalla Camera e dal Governo in eguali proporzioni, ritenuto che per garanzia dei contribuenti l' accertamento definitivo del reddito proveniente dai prodotti della terra debba farsi da Giunte locali scelte nella provincia in cui il censimento deve eseguirsi — passa alla discussione della legge, affinchè modificata secondo i criteri suddetti possa essere votata. »

Crispi dichiara di averlo presentato inspirato a sentimenti di concordia e di patriottismo.

Discorso Depretis

Depretis. Preoccupato dall' interesse pubblico prescindo da difese personali. Però ringrazio cordialmente l' onorevole Minghetti d' averle prese validamente, per me, ieri.

Detto ciò l' onor. Presidente del Consiglio compendia la storia di questa legge dimostrando essere dessa l' adempimento di antiche promesse.

Esaminate poi le proposte svolte negli scorsi giorni dice le ragioni per cui il Governo non può accettare alcun sistema escludente il catasto estimativo. Il sistema delle denuncie pregiudica il metodo dell'accertamento e non è garanzia sufficiente per i conguagli dell' imposta. Questi sistemi di perequazione — dice l'onorevole Depretis — non possono soddisfare la coscienza pubblica e si discostano troppo dalla natura del progetto ministeriale perchè il Governo le possa accettare.

Per togliere però ogni dubbio sulle idee del Ministero egli accetta la disposizione proposta dalla Commissione, e cioè i contingenti compartimentali risultanti dalle varie leggi promulgate negli anni 1864, 67, 71, 80, che stabiliscono la principale delle imposte che è la fondiaria. Afferma che i limiti massimi di questa imposta non potranno aumentarsi dalla data della legge che si discute.

Aggiunge che il Ministero proporrà altri articoli per rendere, con una nuova legge, obbligatoria la stima dei fondi con relativa aliquota per determinati periodi, onde stabilire altri controlli che dissipino tutti i dubbi.

Compiute le operazioni catastali si provvederà per legge alla applicazione del nuovo estimo affine di stabilire l'aliquota dell' imposta che non oltrepasserà il 7 per cento. Cosicchè nel complesso l' imposta non eccederà i 100 milioni. Per i comuni ove l'aliquota supererà l' attuale imposta erariale gli aumenti saranno distribuiti gradualmente in 10 anni in tutto lo stato. I lavori per la formazione del catasto saranno intrapresi in tutto il regno senza ritardo e condotti a compimento. Saran cominciate di preferenza le operazioni di misura e di stima in quelle provincie, le quali ne faranno domanda anticipando metà della spesa relativa. Per esse si abdicherà provvisoriamente l' aliquota del 7 per cento sul nuovo estimo accertato, salvo l'applicazione senza effetto retroattivo dell'estimo definitivo e dell'aliquota comune coll'attivazione generale del catasto.

Il rimborso della spesa anticipata farassi dal governo entro due anni dall'applicazione dell'estimo provvisorio. Il primo decimo di guerra si abolirà il primo gennaio 1886; il secondo il primo luglio 1887; il terzo il primo luglio 1888. Lo sgravio del compartimento lombardo-veneto si ripartirà sull' intero contingente della nazione.

Spera che con questi emendamenti e cautele la legge verrà approvata.

Dichiara non intendere che al voto dei deputati della opposizione sia dato il carattere di voto di fiducia, perocchè questa legge è superiore ai partiti. *(Applausi)*.

Quando peraltro la Camera dichiarasse di non passare alla discussione degli articoli o accettasse dei concetti contrari al progetto di legge, o escludesse il catasto estimativo, il governo sarebbe messo in una posizione difficile e riserverebbesi di prendere le sue risoluzioni. *(Applausi, bene, commenti, animazioni)*.

Mordini ed altri presentano un ordine del giorno così concepito;

« La Camera udita la dichiarazione del governo passa alla discussione degli articoli. »

Fortis presenta un ordine del giorno puro e semplice per fissare la discussione degli articoli.

Minghetti in nome della Commissione presenta un ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno presentati.

Nicotera prega l'on. Minghetti a ritirare il suo ordine del giorno e il governo a non accettare l'ordine del giorno puro e semplice con passaggio alla discussione degli articoli. Nel caso contrario chiede la divisione, perchè non accetta la legge qual è, pure volendo che si proceda alla discussione degli articoli.

Cairoli dichiara che in questa discussione non si sente un uomo di partito e desidera che qualunque sia il voto non sia turbata la concordia italiana.

Baccarini osserva che se l' ordine del giorno della Commissione non ha carattere politico, nulla significa e aumenterà niente altro che la confusione accentuando il regionalismo *(Rumori, agitazione)*.

Fortis dichiara di aver proposto l' ordine del giorno suo dopo le parole dell'onor. Depretis, colle quali veniva tolto il colore politico alla quistione. Ora che la Commissione ne ha presentato uno accettato dal Governo ritira il suo.

Crispi sostiene l'ordine del giorno della Commissione essere indivisibile; se lo si dividesse, voterebbe contro ambedue le parti perchè rappresentano la negazione delle idee sue e degli amici. *(Sensazione profonda)*.

Minghetti. Conviene essere l'ordine del giorno della Commissione indivisibile e dichiara significare il catasto geometrico estimativo. La Commissione accetta emendamenti conciliativi purchè conformi a questo principio ed esclude ogni e qualunque quistione politica. *(applausi)*

Nicotera dichiarando di parlare in nome proprio insiste nel ritenere che l' ordine del giorno puro e semplice implica la quistione politica.

Canzi constata che la Commissione non è stata convocata per deliberare sull' ordine del giorno testè presentato.

Crispi replica per un fatto personale.

Nicotera dichiara volere la legge, ma non secondo i criteri del Governo.

Ferrari Luigi, a nome dei colleghi dell' Estrema Sinistra dichiara che il loro pensiero è di concentrarsi nell' ordine del giorno svolto da lui e che per ragione politica voteranno contro qualunque ordine del giorno accettato dal Governo.

Depretis conferma il significato dato dall' onor. Minghetti all' ordine del giorno della Commissione e ripete le dichiarazioni già fatte.

Voci: Ai voti! ai voti!

Fortis, eliminata la questione politica, dichiara in nome anche degli altri colleghi dell' estrema sinistra di associarsi all' ordine del giorno approvante i principii della legge e accettato dal governo. *(Applausi da vari banchi)*.

Mordini ritira l' ordine suo e degli altri, associandosi a quello della Comissione.

Nicotera ritira la proposta di votare per divisione. *(Grida: ai voti, ai voti. Viva agitazione)*.

Baccarini fa sua la proposta ritirata da Nicotera. *(Forti rumori, violente apostrofi commenti)*.

Baccarini dichiara di ritirare la sua proposta.

Procedesi all' appello nominale sull'ordine del giorno della Commissione.

Esito della votazione

L' ordine del giorno della Commissione accettato dal Governo è approvato con voti **275** *contro* **168** *e 6 astenuti.*

Il Governo ha avuto quindi una maggioranza di **107** voti.

POLEMICHETTA

L' altra sera la *Rivista* parlando in lettera molto aperta e molto incauta al nuovo Prefetto, scriveva i seguenti periodi:

« Ricorderà il sig. Bianchi d' averci, tempo addietro, lanciato il guanto di sfida, quando inconsultamente disse che *lui o noi si doveva andare con la testa rotta.* Era un duello serio che ci proponeva; e noi l' accettammo con la persuasione di sostenere gl' interessi non tanto del partito, quanto della popolazione tutta.

« D' allora, fu guerra continua: da una parte i sequestri del nostro giornale, il licenziamento dall' impiego di alcuni diurnisti di prefettura, la sostituzione dei Sindaci nei Comuni della provincia; — dall' altra gli attacchi diurni, violenti, la dimostrazione quotidiana che in Prefettura non si facevano gl' interessi degli amministrati.

« Il duello fu lungo, faticoso, destro. È terminato con la vittoria da parte nostra: il sig. Bianchi ha perduto la partita. — Segno evidente che la buona causa vince anche quando ha contro sè coalizzati tutti i poteri costituiti: segno evidente che la democrazia ferrarese è forte, perchè si basa sulla giustizia e sul ben' essere di tutti ».

Nessun giornale fossero pure il *Times* o il *New Jork Herald* crediamo che darebbero tanta prova di immodestia e di Donchisciottesca alterezza.

Nessun giornale, fosse pure il *Chichett da Frara* di giuliva memoria, sarebbe così poco furbo di presentarsi ad un nuovo Prefetto con sifatti ricordi, che mal dissimulano una preventiva intimidazione, o uno spaventa-passeri, per esprimerci con maggior mitezza.

Ma fosse pur vera la sostanza di quanto in questi periodi si dice!

Di qual guerra continua, di qual « duello lungo e faticoso » si parla?

Il comm. Bianchi non ha mai proposto alcun duello, tanto meno alla *Rivista;* non ha lanciato alcun « guanto di sfida, » e crediamo che non si sia mai tanto preoccupato di lei al segno di pronunziare le sciocche parole che la consorella gli mette in bocca.

Per far un duello occorrono, crediamo, due combattenti. E la *Rivista* ha fatto, quella che essa chiama guerra e duello, coi molini a vento; però che il comm. Bianchi non ha mai usato che un silenzio compassionevole davanti alla *guerra* della *Rivista*.

Se *guerra* ci fu veramente, preghiamo a voler a citare una lettera, o comunicazione, una parola sola del comm. Bianchi con cui abbia cercato di rilevare taluno degli attacchi di cui fu oggetto.

Ma qual guerra d' Egitto? Le scaramuccie della *Rivista*, coi molini a vento suddetti, ebbero luogo sui primordj della venuta del Prefetto Bianchi, per il licenziamento dei due diurnisti e per il ricorso della Delegazione di Denore respinto dalla Deputazione provinciale. Nessun altro argomento scaldò il fegato alla *Rivista*, a meno che per atto di guerra essa non intenda, qualche canzonatura ai ricevimenti privati nei quali il Comm. Bianchi e la sua signora diedero alla *élite* della cittadinanza, luminosa prova della più amabile e squisita loro cortesia.

Niente continua la guerra — perchè da oltre un anno, visto che gli attacchi per nulla preoccupavano il comm. Bianchi, dessi cessarono per incanto, a segno che non pochi attribuirono la tregua a quella specie di *modus vivendi* che, a torto, si disse intervenuto fra il Perfetto e l' onor. Sani.

Sorpassiamo sulla grave offesa verso la

magistratura giudiziaria e il comm. Bianchi ove si attribniscono a rappresaglia i sequestri del giornale — e domandiamo:

Ridotte alle vere proporzioni e limitato il breve periodo di questa che la *Rivista* chiama guerra, noi chiediamo se non ci voglia, tra le altre cose, una discreta dose di coraggio civile a scrivere simili amene vanterie: « *Il Duello* (sempre coi « soliti mulini) *fu lungo, faticoso, de-* « *stro. È terminato con la vittoria da* « *parte nostra: il signor Bianchi ha* « *perduto la partita.* »

Oh che bei matti!

***

E ora per disilludere la *Rivista* conviene che infliggiamo una smentita a noi stessi, o, per vero dire, a chi ci aveva date informazioni non veritiere sul conto del trasferimento del Prefetto.

Frottola la sua che il comm. Bianchi possa aver asserito « *che partiva perchè il partito democratico voleva così* ». Insussistenti affatto i sospetti che alcuno aveva in noi trasfusi e che noi esprimemmo Martedì nelle seguenti linee:

« Della partenza del Comm. Bianchi siamo dolentissimi, e lo **saremmo** anche più, **se fossero vere** le informazioni che ci si danno sulle influenze esercitate da un certo Deputato perchè avvenisse la sua traslocazione ».

Il Deputato di cui ci si parlò, ed al quale rendiamo qui ampia giustizia, sarebbe stato l'on. Marchiori per compiacenza verso l'on. Sani... suo collega di possidenza a Rovigo. Nulla di meno vero. Da Roma abbiamo ieri ricevuto da persona alto locata inconfutabili informazioni.

Il comm. Bianchi, quantunque già affezionatissimo a Ferrara e agli interessi provinciali, fu costretto a chiedere per le condizioni di sua cagionevole salute, un'altra Prefettura.

La *guerra*, più corta di quella tra Serbia e Bulgaria; il *duello*.... tra un numero e l'*altro* della *Rivista*, ebbero tanta influenza sull'on. Depretis, che venne subito offerto al Bianchi, Catania! città e Prefettura di prim'ordine!!

Troppo lontana Catania per far traversare a una famiglia con alquanti piccini due terzi d'Italia, troppo lontana perchè gli interessi suoi privati e i vincoli di parentela della sua Signora dovevano fargli preferire una Prefettura Veneta — il comm. Bianchi dovè declinare l'onore e richiedere una Prefettura vicina a Venezia.

E anche qui il Ministero, sempre per effetto del solito *duello* gli assegnò la provincia di Vicenza; una delle più ragguardevoli ed importanti della regione Veneta, contando essa più del doppio di popolazione della nostra, 123 Comuni e 9 Sotto-Prefetture o Commissariati distrettuali.

Il comm. Bianchi sarebbe stato felice di rimanere qualche settimana ancora, per ultimare alcune cose d'interesse provinciale che durante il suo governo ebbero inizio, ma ciò non potè effettuarsi perchè lo impedì il simultaneo movimento di parecchie Prefetture.

È andato ora a Venezia per qualche giorno, dispiacentissimo di lasciar Ferrara; ma lieto di aver lasciati gli affari della provincia in ottime mani. Così egli disse con noi, del Comm. Amour che fu Consigliere Delegato sotto di lui in una Prefettura che ora non ricordiamo.

E tutto questo p.r la verità.

CONTRO LO SCRUTINIO DI LISTA

Di nuovo si riunì la Commissione per la legge sulle nuove circoscrizioni elettorali.

Si presentò come pregiudiziale la proposta di abolire lo scrutinio di lista o di tornare al collegio uninominale. A maggioranza si decise di accogliere la pregiudiziale. Domani si discuterà la proposta in merito. È certo che la Commissione è in maggioranza favorevole al collegio uninominale.

GRAVE DISASTRO

Telegrafano da Caserta 17: Stamane si scatenò una fierissima burrasca. Due case crollarono seppellendo sotto le rovine molte persone, di cui s'ignora il numero preciso. Furono già estratti dalle macerie tre operai morti e due feriti. Continua il dissotterramento: temesi che vi siano altre vittime. Le autorità e i cittadini sono sul luogo.

IN ITALIA

ROMA 17 — L'estrema sinistra riunitasi ieri lasciò piena libertà d'azione ai propri membri.

Mancano a Roma solo 22 dei deputati meridionali. Cinque degli assenti sono ammalati; qualcuno degli altri può anche venire da un momento all'altro.

Coll'appoggio improvviso che gli viene dall'estrema Sinistra, il Ministero può ormai calcolare di avere una maggioranza, sebbene assai meschina.

NAPOLI — Il ministero dell'interno ha ordinato una severa e minuziosa inchiesta sulla Questura di Napoli, nella quale si sono scoperte irregolarità gravissime. Parecchi funzionari sarebbero d'accordo coi camorristi e coi mafiosi: molti peccherebbero d'inettitudine o di debolezza.

Dicesi che il questore Pennino offrirà le sue dimissioni al ministero e che verrà traslocato o tornerà alla magistratura.

TORINO — Ieri sera alla Corte d'Assise si finì il processo contro gli amministratori e direttori della Banca di Carmagnola con una sentenza che assolve gli amministratori della Banca di Carmagnola, condanna a due anni di carcere, compreso il sofferto, i direttori Perracini e Barucco, i quali vennero per conseguenza liberati.

LIVORNO 16 — « Il nuovo dramma in un atto del Dottor Giovanni Targioni-Tozzetti: *La sposa di Nino*, ebbe ieri sera al Politeama il più completo successo.

« L'autore fu chiamato molte volte agli onori del proscenio. »

(Vive congratulazioni all'amico lontano e tanto conosciuto ed apprezzato anche a Ferrara. — N. d. R.)

MILANO — Il deputato conte Arnaboldi, è partito ieri mattina per Parigi con tre sue figlie.

Ha licenziato quasi tutti i servi compreso il suo cameriere particolare, pagando loro un mese di salario.

Il palazzo di Piazza S. Babila rimane quasi vuoto.

I cavalli e le carrozze le ha mandate al castello di Carimate.

La moglie si è separata, rimane a Milano.

— La contessa Del Mayno Terzaghi che tempo fa in campagna, era stata, come pure un suo servo, morsicata da un cane, colta l'altr'ieri dai sintomi dell'idrofobia, soccombette dopo molte ore di straziante agonia.

Quasi contemporaneamente alla contessa fu colto dai medesimi sintomi il servo ed ora è moribondo.

VENEZIA — Continua qualche caso di cholera.

Tra i due morti di cholera nella giornata di ieri c'è la signora del generale e deputato conte De-Bassecour.

Furono prese nuovamente dal Municipio straordinarie misure.

ALL' ESTERO

BERLINO — La missione del principe Radzivill a Pietroburgo ha per iscopo di appianare le difficoltà tra l'Austria e la Russia. Sperasi un risultato favorevole.

— L'imperatore è sofferente di una leggera bronchite. Nulla di allarmante.

— A Pietroburgo furono arrestati i fratelli Ujvari, supposti autori del furto commesso a Vienna, a danno del gioielliere Gramchstadten.

VIENNA — L'imminente pace serbo-bulgara non rassicura i nostri circoli militari, che ritengono la partita austro-russa rimessa alla prossima primavera.

— La neve cadde in gran copia sui Balcani. Le truppe accampate si sono ritirate nei villaggi. Il freddo ha fatto molte vittime.

— Si è scoperto nella Bosnia un comitato segreto composto di serbi e di maomettani. Esso ha per iscopo d'invio alle potenze di una protesta contro l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, chiedendo venga restituita la libertà garantita dal trattato di Santo Stefano.

CRONACA

Il R. Prefetto comm. Amour arrivava ieri e subito diramava la seguente Circolare:

Ferrara 17 Dicembre 1885.

Onorevoli Signori,

Nominato con Reale Decreto del cinque Novembre Prefetto di questa Provincia, ne assumo oggi l'amministrazione.

Nel renderne partecipi le SS. LL. OO. tengo a dichiarare che nell'esercizio delle mie funzioni avrò per unica e suprema guida la scrupolosa osservanza delle leggi, lusingandomi di raggiungere, come è mio vivo desiderio, il comune intento della maggiore prosperità morale e materiale di questa importante e nobile Provincia.

Sono sicuro che nell'adempimento del mio dovere non sarà per mancarmi la efficace loro cooperazione, sulla quale faccio fin d'ora pieno assegnamento.

Gradiscano le SS. LL. OO. gli atti della mia distinta stima.

Il Prefetto
AMOUR

Agli onorevoli signori Consiglieri e Deputati Provinciali, Sindaci e Giunte Municipali, Capi delle Pubbliche Amministrazioni, Presidenti delle Congregazioni di carità e delle Opere pie della Provincia di Ferrara

Al magistrato egregio, al rappresentante del Governo del Re, il saluto nostro e quello della sterminata maggioranza dei cittadini ferraresi, tanto devota *della legge e delle monarchiche istituzioni*.

Nulla noi diremo al comm. Amour dei nostri bisogni, delle nostre aspirazioni. Se, come auguriamo, egli durerà nel reggimento della nostra provincia, egli farà presto ad avvedersene; se ciò malauguratamente non avvenisse, sarebbe inutile sciorinare qui il nostro breve inventario.

Auguriamo invece che l'appello fatto dal comm. Amour alle diverse autorità e ai magistrati della provincia trovi premurosa corrispondenza; auguriamo che egli sia spesso circondato da cittadini dabbene, amanti del bene di Ferrara e gelosi *in ogni occasione* del suo decoro.

In quanto a noi, alla *Gazzetta*, che vive libera indipendente da chicchessia e da qualsiasi influenza, legata solamente nei principii al gran partito monarchico-costituzionale, perchè sono i principi tenacemente professati di chi la redige, il comm. Amour può star certo di quell'appoggio e di quella benevolenza che è dovuta al rappresentante del Governo del Re da noi monarchici ortodossi e della dinastia di Savoia idolatri.

Perchè noi combattessimo od amareggiassimo la vita ad un Prefetto, bisognerebbe ch'ei fosse o un infedele esecutore del suo mandato, oppure il Prefetto della Repubblica.... che Dio allontani.

Consiglio Comunale. — Nella seduta di ieri fu evasa completamente la discussione del Compromesso Vani-Medici. Non rimangono sospesi che alcuni comma d'articolo che vanno coordinati fra un articolo e l'altro.

Il resoconto della discussione che è riuscito lunghissimo e che non può prender posto nel numero d'oggi, lo daremo domani.

Facciamo qui l'avvertenza che abbiamo dovuto rinunciare agli appunti tecnici già annunciati, perchè non sarebbero giunti in tempo da apportare qualche utile risultato, essendo riuscito il Consiglio, con nostra grande meraviglia, a discutere il Compromesso in tre sole sedute, mentre nella prima non si era arrivati a votare un articolo e mezzo.

La Direzione delle Poste ci fa avvertiti che l'inconveniente delle lettere e plicchi che rimangono sui bordi delle bucche, dipende da che molti gettano lettere o pacchi troppo voluminosi; perciò si desidera che sia per mezzo nostro pregato il pubblico a prenderne opportuna norma.

Ecco servita la Direzione. Noi però obbiettiamo che vista l'esigue altezza e larghezza delle due buche, sarebbe impossibile l'ostruzione che si lamenta, se i condotti interni non fossero eccessivamente stretti. È quindi quistione a nostro credere di far allargare l'imbocco dei due condotti.

Corte d'Assise — Ieri ebbe termine l'udizione di tutti i testimoni nella causa Cavedagna Antonio accusato di due furti qualificati ai danni di Reggio Giacomo.

Dopo le arringhe del P. M. e del difensore avv. Ferraresi Tullo la continuazione venne rimessa ad oggi.

Pubblichiamo di buon grado la seguente comunicazione, aggiungendo del nostro gli elogi ben dovuti alle brave persone che compiono opere così gentili e caritatevoli:

« Avendo assistito domenica ad una distribuzione di premi, ne sortì sì commosso che non posso a meno di esprimerne pubblicamente la mia ammirazione per gl'iniziatori di un'opera sì caritatevole. Si trattava della scuola diretta dai membri della Società di S. Vincenzo che tutte le sere riuniscono un numero

considerevole di fanciulli poveri, e fra essi diversi spazzacamini, che non possono per le loro occupazioni giornaliere, frequentare le scuole comunali. I premi consistevono in indumenti di vestiario come tele per camicie, mutande, scarpe, fazzoletti, mantelli ecc. e qualcuno ebbe anche qualche danaro. Vi furono poesie, dialoghetti: difficile dire la contentezza di quei ragazzi, dei loro genitori e anche dei bravi Direttori, in ispecie dei signori Tibertelli e Grosoli che con cuore paterno in tutto il corso dell' anno non risparmiarono fatiche e spesa onde procurare istruzione civile e religiosa a tanti infelici ».

Alla « Rivista » — Credevamo di dover impiegare mezza *Gazzetta* d' oggi a replicare a tutti gli appunti che, più o meno concludenti, avrebbe fatti la *Rivista* odierna, ai nostri recenti articoli. Ci siamo ingannati; essa risponde con magre noterelle e brevissime, alle quali con pari brevità possiamo rispondere.

E tanto meglio, per la minor noia che ci è imposta; tanto meglio, perchè anche dalla taciturnità della consorella, ci è lecito dedurre che le argomentazioni e le osservazioni nostre non ammettevano confutazione nè cavillo.

A noi. La *Rivista* vuol far essa pure lo spoglio degli atti parlamentari a riguardo della strabocchevole differenza da noi riscontrata nell' affare degli appelli nominali. S' accomodi. E ci ringrazi del pari, chè, avendo noi citate tutte le date, la ricerca diventa per lei l' affare di una mezz' oretta per avere il piacere di mettere il *placet* alla nostra disamina.

Pare che siano una incognita per la *Rivista* le parole contenute nel nostro articolo *Libro Rosso*: « che nella ele« zione supplementare del Febbraio 1883 « (Filopanti contro Turbiglio) il nostro « candidato fu vittima di una *pastetta* « da malfattori volgari e patentati » — Pare impossibile! — Tutta la provincia capisce benissime cosa noi vogliamo dire e la *Rivista* non lo sa! — Via: la vostra ingenuità è assai male simulata.

La pastetta da malfattori volgari e patentati *(repetita juvant)*; *pastetta* che togliendo circa 60 voti al Turbiglio ha reso preponderanti i voti per l' on. Filopanti, fu consumata da democratici, o tali sedicentisi, nella sezione elettorale di Lagosanto. — *Est ce clair?*

Vede bene la *Rivista* la quale poco garbatamente parla di manutengoli, che se manutengoli ci furono, è troppo naturale che essa non debba ricercarli nelle file del nostro partito.

Del resto, se la *Rivista* si compiacerà di rileggere gli articoli della *Gazzetta* del Febbraio e del Marzo 1883 a proposito del losco affare, vedrà che noi lo avevamo narrato per filo e per segno, mettendo i punti sugli *i*; che non avevamo bisogno di rinarrare oggi ciò di cui tutti sono convinti, ed ella potrà fare a meno di ogni ulteriore ricerca.

Per ultimo: è perfettamente inutile che ella fantastichi e sottilizzi sull'esser stato presente l' on. Sani in una data occasione e di aver votato contro il Ministero — Non una, ma 14 volte su 33 come abbiamo dimostrato, l' on. Sani era alla Camera e ha votato tutte le volte, meno una, contro il Ministero, ma il sostanziale si è, ed è in questo che noi insistiamo: o per un motivo o per l' altro l' on. Sani non ebbe mai per le mani la palla nera quando si trattò di ammazzare il Gabinetto ed atterrare il Depretis.

E le spiegazioni possono essere diverse. O non voleva nuocere al Depretis per paura dell' ignoto e del peggio. O la deferenza per lui gli conviene per farne avvantaggiare le vedute politiche sue. Oppure sarà perchè « *gli è simpatico* » come ha detto l' on. Sani ad una richiesta di chi scrive.

Per fortuna che uno è un bel giovanotto e l' altro è un vecchio cadente; non c' è pericolo così che la simpatia sia di quelle di cui parla il senatore Mantegazza nel suo ultimo detestabile lavoro.

(Per un altro conticino arretrato, vedi in 1ª pagina.)

Chi ha perduto? — Venne recapitata al nostro ufficio una chiave femmina ritrovata allo svolto di Via San Romano e Piazza delle Erbe.

Chi ha trovato. — Una povera ragazza sarta da uomo, ha perduto stamani un rotolo contenente un taglio di gilet con fodere.

Chi lo porterà al nostro ufficio, farà una buona azione verso lei, e riceverà da noi mancia competente.

In questura — Arresto di S. E. pregiudicato, perchè imputato del furto di un mantello.

Teatro Tosi-Borghi. — Alla beneficiata di Lauretta Sabbatini, la graziosa fanciulla portento nella ginnastica al trapezio, e in altri esercizi in cui fu applaudita, accorse un pubblico scarso, assai minore di quello che meritasse la simpatica seratante.

Dopo il salto del *plongeur*, quando fra gli applausi calorosi scendeva dalla rete alcuni allievi della società ginnastica cittadina la fregiavano d'una medaglia d'argento, offertale con squisito pensiero dalla presidenza di detta società, inoltre le venivano regalati dolci e bomboniere.

Stasera alle ore 8 *serata di moda* (?!) quindi non vorranno le signore mancare. È la loro serata e le attendono delle sorprese, fra le altre una lotta alla Romana..... a busto nudo.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d' oro a più Esposizioni. **(Seconda Serie).**

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana. — L' emissione del Prestito a Premi della Croce Rossa Italiana è ormai imminente.

Sono emesse alla pubblica sottoscrizione 500,000 obbligazioni a L. 28, 50 caduna.

Ogni obbligazione ha il diritto al rimborso di una somma capitale di almeno 30 lire che cresce successivamente fino a L. 45.

Il rimborso si effettuerà entro 51 anni mediante estrazioni trimestrali. Inoltre il portatore di una obbligazione partecipa, *anche dopo rimborsatagli l' obbligazione come sopra* all' estrazione dei premi grandi e piccoli che hanno luogo ogni trimestre per la durata di 51 anni.

Ci sono premi di L. 500,000, 200,000, 100,000, 50,000 ecc.

I pagamenti tanto delle somme di rimborso quanto dei premi si eseguiscono otto giorni dopo le relative estrazioni nelle principali città d' Italia e dell' estero.

Il pagamento delle obbligazioni e dei premi è garantito dal R. Governo.

L' emissione avrà luogo contemporaneamente in Italia, Austria-Ungheria, Olanda, nel Belgio e nella Svizzera.

Non mancheremo d' informare i nostri lettori in tempo utile affinchè siano in grado di partecipare ad un' operazione finanziaria la quale, più di ogni altra precedente, assicurando ai partecipanti i più grandi e sicuri vantaggi pecuniari, promuove in pari tempo uno scopo altamente umanitario, collegando così l' interesse dei singoli coll' interesse pubblico.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 14 Decembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ghirlanda Gaspare fu Bortolo, celibe di Ferrara, d' anni 25, giornaliero.
Minori agli anni uno N. 0.

15 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zucchelli Giuseppe fu Gaetano, vedovo di Ferrara di anni 84, giornaliero.
Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
17 Decembre

Bar.° ridotto a 0° — Temp.ª min.ª — 4°, 0 c
Alt. med. mm. 766,98 — » mass.ª + 3°, 1 c
Al liv. del mare 769,16 — » media — 0°, 3 c
Umidità media: 77°, 5 Ven dom. WNW; W

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia rara all' orizzonte
18 Decembre — Temp. minima — 1° 2 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Decembre ore 12 min. 0 sec. 20.

Telegrammi Stefani

Vienna 16. — La commissione degli addetti militari parte stasera per Nisch.

Gli ambasciatori a Vienna si riunirono e si accordarono intorno alle istruzioni da darsi alla commissione.

Atene 16. — Alla Camera Tricupis attaccò oggi il ministero Delyanni, che pose la questione di fiducia.

Fu approvata con 115 voti contro 67.

Belgrado 16. — I negoziati colle potenze per un armistizio sembrano sospesi in seguito alla persistenza della Bulgaria di reclamare lo sgombero immediato dal distretto di Viddino.

I ministri sono andati oggi a Nisch.

Una ripresa delle ostilità sembra probabile. I bulgari avrebbero intenzione di tentare un movimento girante per Kuiazevatz, ma le operazioni militari sarebbero difficilissimi, poichè da sabato nevica in Serbia senza interruzione.

Parigi 16. — La Commissione dei crediti per Tonchino propone un credito di 19 milioni invece dei 75 domandati dal ministero. Non fissa nessun termine per lo sgombero, ma calcola che la somma accordata rappresenterebbe un termine di tre mesi.

New York 17. — Fu scoperta a San Francisco una cospirazione socialista per assassinare il governatore della California ed altri cittadini. Si fecero parecchi arresti.

Roma 17. — Oggi fu firmato a mezzodì in Vaticano l'atto riguardante la questione delle Caroline.

Roma 17. — La *Gazzetta ufficiale* con decreto d' oggi annunzia che Corti ambasciatore a Costantinopoli fu trasferito a Londra.

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
DEL 3.° CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

NOTIFICAZIONE

S' invitano tutti i possidenti interessati in questo Circondario, ad unirsi in Assemblea generale nel giorno di Lunedì 21 corrente mese ad un' ora pomeridiana, nella Residenza d' amministrazione sita nella Piazzetta Municipale N. 19; onde ivi, in seguito a speciale autorizzazione riportata dal locale R. Prefetto, con sua Nota 15 Mese andante Num. 9047 Divis. 4.ª, devenire alla elezione di Due Deputati Consorziali di quest' Amministrazione l' uno che possegga superiormente alla Travata Ganzadini, l' altra inferiormente, in sostituzione degli Onorevoli *Boari Vitelmo* e *Roversi cav. Pasquale* i quali, sebbene cessino per Turno, possono in virtù di Legge *venire rieletti.*

NORME DA OSSERVARSI

1. Saranno ammessi all'Assemblea i soli possidenti inscritti sui Campioni Consorziali.

2. L' elettore dovrà essere munito di speciale procura Notarile per rappresentare il Mandatario inscritto sui Ruoli.

Per i minori e per gl' interdetti, interverranno i rispettivi Tutori e Curatori; per i corpi morali i loro Rappresentanti.

L' analfabeta, o chi non possa scrivere per fisica indisposizione, coll'intelligenza del Presidente dell' Assemblea, potrà essere facoltizzato a prevalersi d' altro elettore presente, per iscrivere i nomi e cognomi dei Deputati da eleggersi, sulla scheda.

3. L' elezione seguirà mediante schede, su cui ciascun elettore dovrà iscrivere i cognomi e nomi dei due Deputati da eleggersi; avvertendo che i due predetti che sortono sono rieleggibili.

4. Saranno proclamati da chi presiede l' Assemblea Consiglieri Deputati, i due Soggetti, i quali avranno ottenuto maggior numero di voti. Il più anziano verrà preferito in caso di parità di suffragi.

5. Dalla data del presente giorno a quella del convocato, saranno ostensibili in questo ufficio di Contabilità, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. gli elenchi dei possidenti facenti parte del Consorzio; e potranno venire ritirati i Certificati di possidenza per venire ammessi all'Assemblea.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara li 15 Decembre 1885.

IL PRESIDENTE
Dott. AUGUSTO SICCARDI

CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di Fegato di Merluzzo con Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

e la Tisi.
la Anemia.
la debolezza generale.
la Scrofola.
il Reumatismo.
la Tosse e Raffreddori.
il Rachitismo nei fanci-

a dai medici, è di odore e sapore di facile digestione, e la sopstomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

PREMIATO
STABILIMENTO BACOLOGICO

Annesso al Regio Osservatorio serico

IN FERMO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Diretto dal Prof. Luigi Ruggieri

SEME-BACHI

Per la campagna serica 1886

A bozzolo giallo indigeno confezionato a sistema cellulare Cantoni-Pasteur con Selezioni Fisiologica e Microscopica seme garantito a zero infezione, proveniente da speciali allevamenti, svernati con apposito apparecchio, fregorifero.

L. 16 - L' Oncia di Grammi 30 - L. 16

Ogni commissione avrà in dono l' opuscolo « Cenno sulla cultura del baco del Prof. Ruggieri. »

Le domande si rivolgeranno al rappresentante per Ferrara e Provincia signor *Temistocle Licini.*

REUMATISMI
GOTTA - SCIATICA - ARTRITE

Estratti da più migliaia di cure e certificati

« Il balsamo Green è un eccellente rimedio in tutte le affezioni reumatiche e specialmente nel Reumatismo articolare (artrite) acuto e cronico. **Dott. G. Fenini,** *Medico Municipale, Milano, Corso Vercelli n. 8.* »

« Nei reumatismi acuti, cronici e articolari (artriti), ischialgie (sciatiche), nella gotta, il balsamo Green è l'unico rimedio che possa raccomandarsi. **Dott. Cav. Bertoletti,** *direttore dell' Ospitale militare di Cagliari.* »

« Il balsamo Green mi guarì perfettamente dai reumatismi assai cronici. **Cav. Perron,** *Sindaco di La Thuille (Aosta).* »

« Guarii da un'artrite cronica di 4 anni con il balsamo Green. **Nob. Luigia Arrivabene,** *Via Zecca Vecchia n. 3, Milano* »

« Il balsamo Green mi guarì da una gotta, cronica da più che 8 anni. **Canonico F. Furci,** *Parroco di S. M. della Candellara, Reggio Calabria.* »

« Poche fregagioni con balsamo Green mi guarirono da forti dolori sciatici cronici. **Don G. Manca,** *Vicario perpetuo di Gairo (Cagliari).* »

« Il **Cav. Scheppati** *della R. Zecca di Milano,* invano curato a Cassano, testifica d'essere guarito da una sciatica cronica col balsamo Green ».

« Il **Conte Luigi Antonelli** *di Roma* testifica che il balsamo Green lo guarì da sciatica cronica, ribelle ad ogni altro rimedio. »

« Il balsamo antireumatico del Dott. Green, è usato con grande esito all'*Ospedale Maggiore di Milano.* Raccomandato nella *Gazzetta Medica.* Non irrita, ne lorda o puzza. Uso esterno. Un grosso flacon (per una cura) **L. 10** franco nel Regno dai farmacisti **BERTELLI e C, Milano** *Via Monforte n. 6* e primarie farmacie del Regno. (5)

In FERRARA presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA.

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

FORMATO GRANDISSIMO, A CINQUE COLONNE

ANNO UNDECIMO — 1886

Tiratura quotidiana: Copie 30,000

PREZZI D' ASSOCIAZIONE:

Milano (a domicilio)	Anno L. 18 —	Sem. L. 9 —	Trim. L. 4 50
Regno d'Italia	» 24	» 12	» 6 —

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, riceveranno *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera,** consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO.

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'**Illustrazione Popolare,** un premio che supera quelli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

LA VERGINE DELLA SCALA D'ORO

QUADRO DELL'ILLUSTRE DOMENICO MORELLI.

Grandissima oleografia dell' altezza di circa un metro.

Quest'opera stupenda del principe dei pittori italiani, fu riprodotta in oleografia pel CORRIERE DELLA SERA, col consenso dell'autore, dal rinomatissimo stabilimento Borzino di Milano.

NB. Gli abbonati annuali fuori di Milano, debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo d'abbonamento, per l'imballaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1. 20.**

DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI.

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre **L'Illustrazione Popolare,** una magnifica fototipia, rappresentante il quadro del pittore E. CONTI, intitolata:

UNA CANZONE ALLEGRA

È un premio di genere affatto nuovo in Italia.

NB. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, Centesimi 60.

Il ***CORRIERE DELLA SERA*** occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con due delle celebri macchine rotative della fabbrica *Koenig e Bauer* di Würzburg (24.000 copie all'ora).

Per abbonarsi dirigere lettera raccomandata o vaglia all'Amministrazione del **Corriere della Sera,** *Via S. Paolo, 7, MILANO.*

CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTO IL PATRONATO DELLE LL. MM. **Il Re e la Regina d' Italia**

CONVENZIONE DI GINEVRA 22 AGOSTO 1864

SOTTO IL PATRONATO DELLE LL. MM. **Il Re e la Regina d' Italia**

PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 cadauna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

(Legge del 28 Giugno 1885, N. 3188)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell' Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da Lire 500,000, L. 200,000, L. 150,000, L. 100,000, L. 50,000, L. 35,000, L. 30,000, L. 20 000, L. 15,000 e molti altri da L. 2000 fino a L. 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. **30** fino a L. **45** — Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l' importo pagato per l' acquisto dell' Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

il primo maggio 1886 un premio di lire . .	**200,000**
il primo agosto 1886 un premio di lire . . .	**100,000**
il primo novembre 1886 un premio di lire .	**500,000**
il primo febbraio 1887 un premio di lire . .	**150,000**
il primo maggio 1887 un premio di lire . .	**100,000**
il primo agosto 1887 un premio di lire . . .	**100,000**
il primo novembre 1887 un premio di lire . .	**100,000**

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto **al Rimborso** entro cinquantun' anno a norma del piano d' ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L' Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell' Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la **Cedola di premio** unita ad ogni Obbligazione.

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il Rimborso.

☞ Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo ☜

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d' Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonchè a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gl' Istituti designati dal governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500mila Obbligazioni delle quali N. 200mila sono riservate all' Italia e N. 300mila all'Impero Austro Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **Lunedì 21 Dicembre corrente** nelle principali Città Italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc. ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 Dicembre corr. alle ore 6 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in L. **28,50 per ogni Obbligazione.**

All' **atto della sottoscrizione** saranno versate L. **5** per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti L. 23,50 si versano dopo il riparto: per L. **12, non più tardi del 5 Gennaio 1886,** e per L. **11,50** a saldo, non più tardi del **25 Gennaio 1886.**

Domande anticipate di sottoscrizioni potranno essr rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle.

Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I resultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.

In caso di riduzione, le somme versate all' atto della sottoscrizione, anderanno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.

Il versamento cauzionale in L. 5 è perduto se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata.

È data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In ROMA	presso la	**Banca Generale.**
» GENOVA	»	la Banca Generale e presso i F.lli Bingen.
» MILANO	»	la Banca Generale.
» VENEZIA	»	la Banca Veneta e presso Jacob Levi e Figli.
» FERRARA	»	Pacifico Cavalieri.
» PADOVA	»	la Banca Veneta.
» BOLOGNA	»	la Banca Popolare di Credito.
» FIRENZE	»	Emanuele Fenzi e C., M. Bondi e Figli.
In TORINO	presso	la Banca di Torino, la Banca Subalpina, U. Geisser e C.
» NAPOLI		la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse.
» PALERMO	»	C. Wedekind e C., Banca Popolare.
» MESSINA	»	G. Walser e C., Banca Siciliana.
» VERONA	»	la Banca di Verona.
» LIVORNO	»	Rodocanacchi Figli e C. Banca di Livorno.

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della **BANCA GENERALE** e presso i Comitati locali della **CROCE ROSSA ITALIANA.**

NON PIÙ TOSSE

COLL' USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE DEL DOWER CON BALSAMO DEL TOLÚ

Preparate dal chimico-farmacista G. LOSI

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni Pastiglia.

PREZZO LIRE 1 LA SCATOLA

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli N. 8. Firenze — ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., Milano — CESARE PEGNA e FIGLI, Firenze.

In *Ferrara*, farmacia PERELLI — *Ravenna*, SUCCI e SAVINI farmacisti — *Forlì*, CROPPI e VALENZA farmacisti — *Rovigo*, GAMBAROTTI e Fratelli CARPANETTI — *Legnago*, DE STEFANI — *Faenza*, CARBONI — *Adria*, SQUARCINI.